

Come riuscisse al Borgia dal mattino del 10 agosto alla sera dello stesso giorno a raggiungere la necessaria maggioranza di due terzi, non può stabilirsi nei particolari. Certamente vi ha avuto una parte molto importante il cardinale ASCANIO SFORZA, che, vista senza speranza la propria elezione, prestò docile ascolto alle splendide promesse del Borgia. Lo stesso Alessandro VI più tardi ha confessato che doveva la tiara prima di tutto a questo cardinale.¹ Non può esservi dubbio che vi abbiano contribuito manovre simoniache. Egli guadagnò il potente cardinale Ascanio, dal quale Borgia già nel primo scrutinio aveva avuto il voto, promettendogli non solo l'ufficio di vicecancelliere e il suo proprio palazzo, ma anche il castello di Nepi, il vescovato di Erlau che fruttava 10,000 ducati ed altri benefici.² Al cardinale ORSINI vennero assicurate le forti e impor-

sfuggite al PICOTTI (*Giov. de' Medici* 41) pubblicate da V. SCHWEITZER in *Hist. Jahrb.* XXX (1909), 811 s., che le toglie dall'Archivio segreto pontificio.

¹ Vedi la relazione in *Arch. stor. Lomb.* XVII [1859], 351.

² Secondo l'INFESSURA (281) il cardinale Orsini avrebbe ottenuto il palazzo del Borgia, lo Schlafenati Nepi; che ciò sia falso è stato dimostrato da HAGEN, *Papstwahlen* 20 s.; il TOMMASINI, il quale vuol stabilire ad ogni costo che l'INFESSURA è sicurissimo, ignora tutto questo. Le investiture di Ascanio Sforza di cui sopra sono ricordate dal Valori nel suo importante dispaccio del 12 agosto 1492 presso THUASNE II, 610; cfr. il dispaccio di Manfredi del 16 agosto presso CAPPELLI, *Savonarola* 26. Le notizie del Valori sono confermate da altre fonti come ha ben mostrato HAGEN 20 s. Cfr. anche ANT. DE VASCHO, *Diario* 546. Siccome però da molti ed anche recentemente l'elezione simoniaca di Alessandro è stata messa in dubbio (cfr. CERRI 94; NEMEC 81 s.; LEONETTI e dietro lui TACHY in *Revue des sciences ecclési.* XLV [Amiens 1882], 141 ss.; CORVO, *Chronicles* 87 ss., 241 ss.) o anche del tutto negata (vedi R. DE SORAGNA in *Russ. naz.* X [1882] 133); dovrebbe essere opportuno accennare ancora ai seguenti documenti originali finora sconosciuti. Innanzi tutto va citato il *dispaccio del Brognolo del 31 agosto 1492 stampato in App. al n. 20, nel quale tuttavia non è nominato lo Sforza. Ma come FRAKNÓI ha già provato, nel *Bollettino per la diocesi di Erlau* del 1883, n.º 20, il conferimento del vescovato di Erlau ad A. Sforza (quanto alla data FRAKNÓI sbaglia, poichè il conferimento ebbe luogo secondo gli **Acta consist.* il 31 di agosto; con ciò va d'accordo il decreto di nomina in **Regest.* 772, f. 201b; *Rom. 1492 Prid. Cal. Sept.*), così si possono dimostrare autenticamente le altre investiture. Così prima di tutto il conferimento dell'ufficio di vicecancelliere col *decreto *Eximia tue Circ. industria, dat. Rom. 1492 VII. Cal. Sept.* in **Regest.* 869, f. I; cfr. *Cod. XXXV*, 94 della Biblioteca Barberini, dove f. 269b si dice: *Lecta et publicata fuit superscripta bulla Romae in cons. apost. die lunae 27. mensis Aug. 1492.* Per la concessione del vicecancellierato ad A. Sforza v. anche W. v. HOFMANN, *Forschungen* II, 70. Circa la consegna del palazzo v. App. n. 15. Il conferimento di Nepi è sicuro; cfr. LEONETTI I, 61. RATTI I, 86, la cui giustificazione di Ascanio non regge però affatto. Fra altre ricompense A. Sforza ebbe secondo **Regest.* 773, f. 15b anche due canonicati (*dat. Laterani 1492 VII. Cal. Sept. A.º I.º*); f. 45: il priorato di un convento della diocesi di Calahorra, posseduto da Alessandro VI (*D. ut s.*); f. 167: un'abbazia (*D. ut s.*); altri favori f. 187, 260 e 265, tutti in data: *VII. Cal. Sept. 1492.* Archivio segreto pontificio. V. ora i supplementi di PICOTTI, *Giov. de' Medici* 43 ss., che però qui contesta la simonia.